

Zeitschrift: Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning

Herausgeber: Società Svizzera Ingegneri e Architetti

Band: - (2004)

Heft: 3

Artikel: Costruire "a secco" : un caso esemplare a Pregassona

Autor: Notari, Karim Renzo

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-132949>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 26.04.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Costruire «a secco»

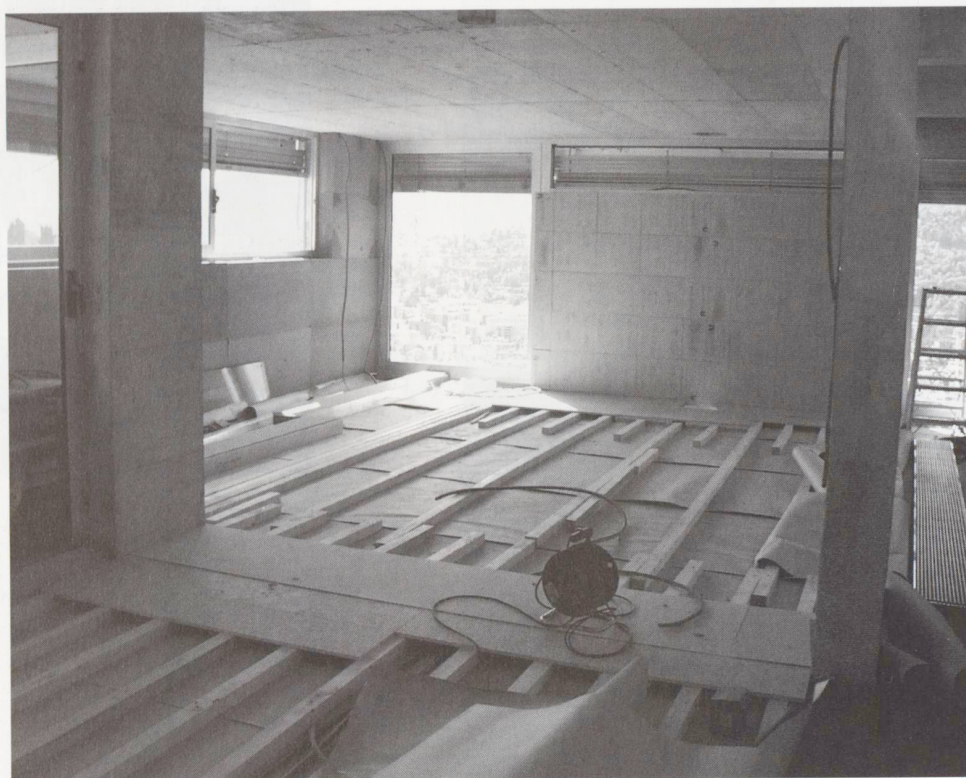
Un caso esemplare a Pregassona

Karim Renzo Notari

Il terreno, ubicato nel comune di Pregassona in zona residenziale densa, è caratterizzato da una forte pendenza e un perfetto irraggiamento solare (sud-ovest). L'ottima intesa con i committenti ha consentito di uscire dagli schemi costruttivi tradizionali. La forma dell'edificio deriva essenzialmente dall'intenzione di integrare nell'architettura l'impianto solare, che genera così un percorso d'entrata di 18,50 m sopra il quale è stato ideato un lucernario a due facce disposto lungo l'asse est-ovest. Verso nord sono state create delle aperture che garantiscono l'illuminazione diffusa del percorso interno mentre verso sud sono stati installati i pannelli solari. Un problema geologico ha generato successivamente il caratteristico sbalzo. Il terreno è infatti costituito a valle da materiale di riempimento che rende impossibile realizzare basamenti rigidi atti a sostenere il peso dell'edificio. La natura propria

del terreno a monte, solida, ha suggerito di appoggiarvi l'intera struttura. La precompressione applicata alle lame uscenti a sbalzo permette di sostenere il tutto.

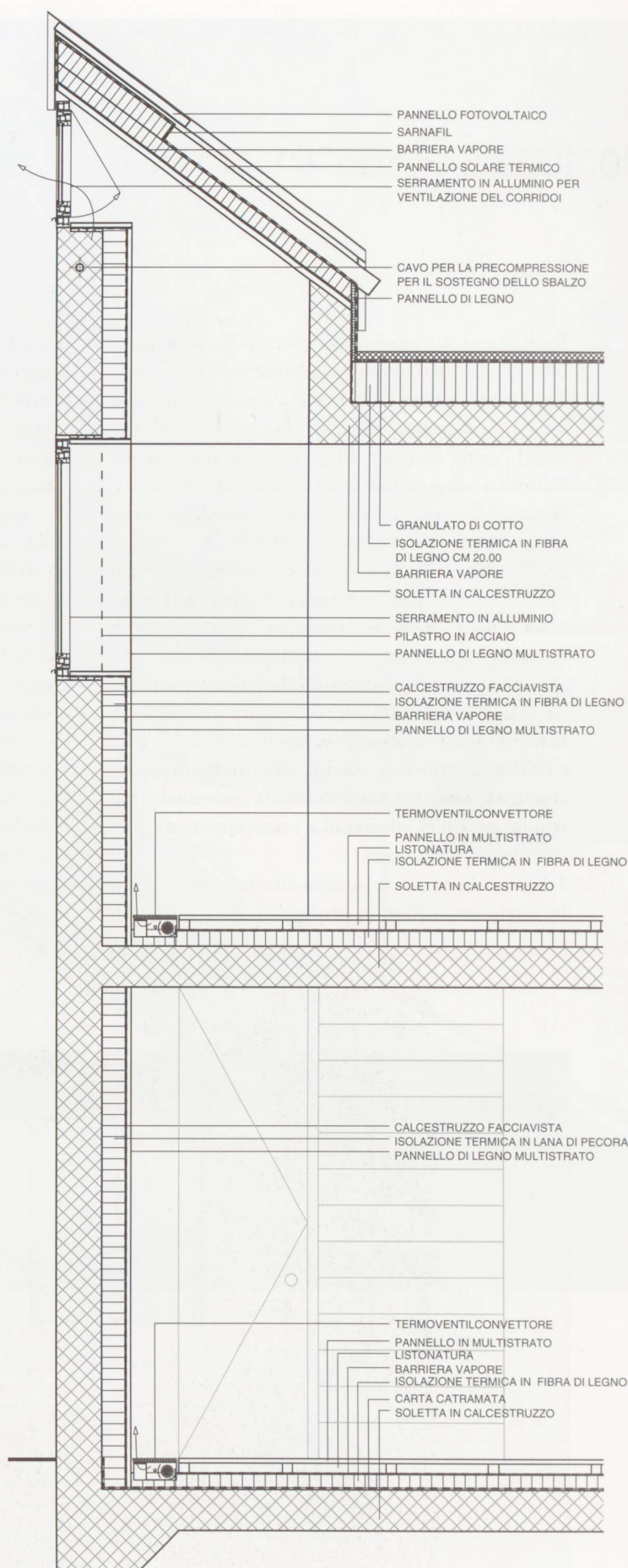
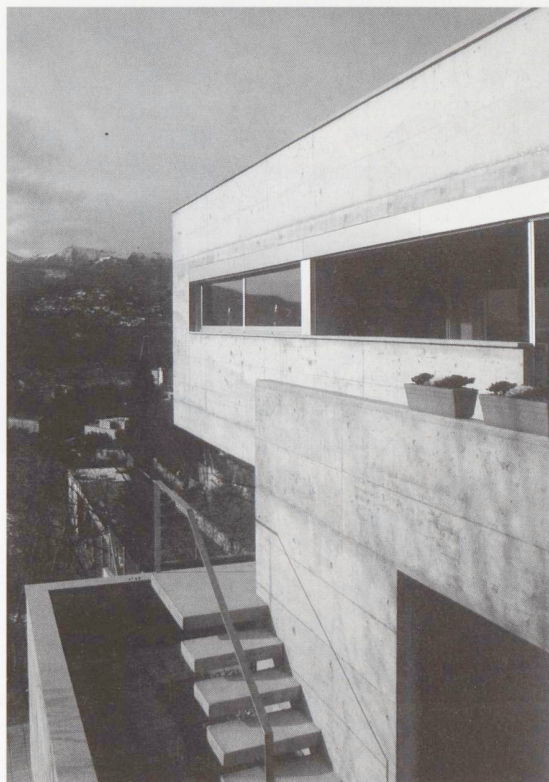
Costruire a secco, in questo caso specifico, significa essenzialmente eliminare sottofondi, intonaci, piastrelle e vernici di tipo tradizionale. Al calcestruzzo dell'involucro, che è l'unico materiale «umido», si applica un rivestimento interno. Pavimenti, soffitti e pareti sono dapprima isolati con pannelli di fibra di legno da 18 cm e in seguito rivestiti con pannelli in multistrato di betulla. Per i pavimenti, sopra l'isolazione dura, è appoggiata una listonatura alla quale viene direttamente avvitato il multistrato, che costituisce il piano di calpestio. Nell'intercapedine scorrono le condotte dell'acqua, del riscaldamento e i cavi elettrici. Per le pareti non si rende necessaria la listonatura e quindi l'impianto elettrico è in-



L'involucro dell'edificio in calcestruzzo durante la posa dei rivestimenti a secco e delle condotte

cassato nell'isolazione. In questo caso i pannelli di rivestimento sono fissati direttamente alla parete. La verniciatura di tutti questi materiali è già eseguita in officina. Si potrebbe dire che l'edificio è come un cappotto di montone rovesciato, e cioè, il legno si trova all'interno, come la lana per il cappotto. Per eliminare le piastrellature, la relativa colla e quindi un altro materiale «umido», i pannelli delle pareti dei bagni sono rivestiti direttamente in officina con linoleum. Con questo sistema si riducono sostanzialmente i tempi di costruzione in quanto si evita l'estenuante attesa per l'asciugatura dei materiali. Si riduce di conseguenza anche l'utilizzo del cemento negli elementi non apparenti.

La casa è organizzata nelle sue funzioni principali su un unico livello. A piano terreno vengono ubicati atrio, camera, bagno, doccia, soggiorno, cucina-pranzo e loggia dalla quale si può raggiungere il giardino tramite una comoda scala esterna. A livello inferiore, nella parte non interrata e aperta a valle, si trova un locale musica. Nella parte retrostante viene organizzata la cantina-deposito e i locali tecnici. La prossimità del cimitero e di altri edifici obbliga la ricerca di scorci sul paesaggio lontano. La vista più interessante è offerta dalla corona di montagne e dal lago che danno spunto ad una serie di aperture lungo il percorso d'entrata e nello spazio giorno che garantiscono l'inquadratura del paesaggio nelle sue diverse forme.



Dettaglio di sezione